Riabilitazione

A Venezia la terapia è rosa



di Agnese Pellegrini in collaborazione con



Mauro Gorini direttore responsabile Unità



Roberto Riva direttore sanitario, Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli, Venezia

All'Ospedale San

Fatebenefratelli

c'è un programma

tutto al femminile:

un nuovo centro

interventi dopo

ginnastica pre parto,

contro l'osteoporosi,

un tumore al seno...

Raffaele Arcangelo

vizio sanitario nazionale, è gestito dall'Ordine ospedaliero di San Giovanni operativa complessa, Venezia di Dio Fatebenefratelli allenamento della Provincia Lombarspecifico per do-Veneta. L'offerta già il pavimento ricca della struttura ora si amplia di nuovi servizi, «tutti con una particolare attenzione all'universo della

donna», spiega il direttore sanitario, il dottor Roberto Riva, «con l'obiettivo di rispondere alle attuali domande della società».

abilitativa dell'Ospedale

San Raffaele Arcangelo

di Venezia. L'Istituto spe-

C'è anche un

pelvico

cializzato a indirizzo medico riabili-

tativo, accreditato con il Ser-

Mamme e non solo

litativo», afferma il dottor Mauro Gorini, direttore responsabile Unità operativa complessa, «abbiamo alcune attività di particolare interesse per le donne». Alcune esclusive, come la ginnastica pre parto e la riabilitazione a seguito di una mastectomia, dopo un tumore al seno. Altre, invece, pensate sia per uomini sia per donne, hanno una richiesta maggiore da parte delle pazienti, come il nuovo centro per il trattamento dell'osteoporosi e la riabilitazione del pavimento pelvico.

«In particolare», sottolinea il dot-

tor Gorini, «il corso in acqua per future mamme è l'unico a Venezia e propone un percorso per vivere meglio la gravidanza e per prepararsi al parto». Le sedute sono

bisettimanali, si può accedere dal quarto mese di gravidan-

> za fino al momento della nascita del bambino. «La nostra piscina terapeutica, grazie a fisioterapisti appositamente formati», aggiunge il dottor Gorini, «permette alla donna di sentirsi più

libera, favorendo attraverso l'acqua una presa di coscienza del proprio corpo: la futura mamma può fare movimenti e assumere posizioni che non sono possibili nella vita quotidiana, riesce a muoversi con minor 🔮

«Nell'ambito del nostro istituto riabi-

I numeri

188 posti letto totali

200 dipendenti

1.500 pazienti (dati: 2018)

40.000

prestazioni ambulatoriali





Come raggiungerci

Centralino: 041/78.31.11
Accettazione: 041/71.99.34
www.fatebenefratellivenezia.eu



Il Santo degli ospedali

San Giovanni di Dio, nato nel 1495 in una piccola città portoghese, è considerato il fondatore dell'ospedale moderno: oggi, a formare l'Ordine dei Fatebenefratelli sono oltre 1.500 religiosi, di 55 Paesi diversi. Un Ordine sparso in tutto il mondo, con 293 opere in 46 nazioni e oltre 40.000 collaboratori. Il carisma, quello di assistere gli infermi, raccogliere l'elemosina per la loro sopravvivenza - «Fratelli, fate il bene a voi stessi dando l'elemosina ai poveri» è il celebre invito di san Giovanni di Dio - esercitare un attivo apostolato con "donne di vita", imboccare la professione medica non per fare soldi, ma per servire l'uomo, in particolare il più bisognoso. Questo è, secondo la lezione di san Giovanni di Dio - come di tutti gli altri confratelli che hanno dedicato la propria vita alla «santa ospitalità» - il senso autentico del vangelo, da vivere con eroica coerenza.

ASSENZA DI GRAVITÀ

In acqua, la futura mamma può fare movimenti e assumere posizioni che non sarebbe in grado di mantenere in una normale palestra.



LA PISCINA È TERAPEUTICA

Si può accedere dal quarto mese, due volte a settimana. Ci sono fisioterapisti appositamente formati.

• fatica, grazie all'assenza di gravità, alleviando i dolori per la postura gravidica, senza sovraccaricare le ossa, potendo così rilassarsi globalmente».

Un altro ambito tutto al femminile è quello della riabilitazione dopo un tumore, dopo una mastectomia totale che può lasciare nella donna «conseguenze funzionali, oltre che psicologiche. Per questo, abbiamo messo a punto interventi di recupero posturale e neuromotorio che prevedono attività specifiche, come linfodrenaggio e ginnastica in acqua». Che sono fondamentali anche per limitare il dolore, un aspetto da non trascurare in queste situazioni.

Ossa in primo piano

«Abbiamo avviato da un paio di anni», commenta Gorini, «un ambulatorio per la prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi. Siamo un centro affiliato alla Siommms, Società italiana dell'osteoporosi, del metabolismo minerale e delle malattie dello scheletro, e offriamo una valutazione nei casi più gravi, con l'obiettivo di diagnosticare tempestivamente la malattia e intervenire non solo farmacologicamente, ma anche con una serie di attività,

come una ginnastica specifica, che hanno lo scopo di prevenire le fratture».

L'osteoporosi non è una malattia esclusivamente femminile, ma le donne, «soprattutto dopo la menopausa, hanno un fisiologico decadimento

della massa ossea, con tutti i rischi che ne conseguono». L'ospedale di Venezia ha ottenuto, dall'inizio dell'anno, l'autorizzazione ministeriale e regionale alla prescrizione e all'uso di farmaci ultraspecialistici per la cura di questa patologia. Il prossimo passo sarà l'acquisizione di un apparecchio di mineralometria ossea computerizzata (Moc Dexa), per misurare la quantità di calcio presente.

«Sempre con una particolare attenzione alle donne», spiega ancora Gorini, «abbiamo messo a punto un programma per il pavimento pelvico, nell'ambito del servizio di riabilitazione uro-ginecologica. Un problema, questo, che è presente anche negli uomini, ma assume una impor-

Questo

centro ha avuto

l'autorizzazione

a somministrare

nuovi farmaci

tanza particolare nelle donne, in particolare dopo che hanno partorito, e che ha un forte impatto sulla qualità della vita,

perché crea limitazioni nelle attività quotidiane, ma anche difficoltà nelle relazioni». **In par**-

ticolare, la riabilitazione del pavimento pelvico avviene attraverso un allenamento attivo (chinesiterapia pelvi-perineale) e passivo (elettrostimolazione funzionale), con l'obiettivo di recuperare le funzioni. «Un grande impegno di specializzazione», chiosa il dottor Riva, «che si inserisce nello spirito del fondatore del nostro ospedale, san Giovanni di Dio: essere vicini alle persone e alle loro esigenze».